

DOPO LE INDISCREZIONI SUI TAGLI

Unicredit, il Ceo Mustier scrive ai dipendenti: solo prepensionamenti

MILANO. Il Ceo di Unicredit prova a rassicurare dipendenti e sindacato dopo i rumors relativi a migliaia di uscite in programma nel nuovo piano che verrà presentato il prossimo dicembre. Definendole «speculazione mediatica», in un messaggio ai colleghi e alle colleghe Jean Pierre Mustier spiega che le linee strategiche saranno finalizzate a novembre e, soprattutto, che «ogni evoluzione» verrà «gestita attraverso il prepensionamento e, come sempre, in modo socialmente responsabile e in linea con le rappresentanze dei lavoratori».

Parole che non convincono il sindacato con il segretario generale della **Fabi** che attacca. «Caro Jean Pierre, nella lettera indirizzata ai dipendenti confermi quello che non smentisci: i tagli al personale. Se saranno 10.000 gli esuberanti, sotto la tua preziosa gestione, i tagli arriverebbero a 24.700 pari al 29% dell'attua-

le forza lavoro. Complimenti, un vero record», scrive **Lando Maria Sileoni** in una lettera aperta al banchiere, definito «pifferaio magico». E non sono concilianti neanche i toni del segretario generale della First Cisl. Mustier «non ci rassicura affatto», dice Riccardo Colombani che sottolinea come «la strada di dismettere asset - da Pioneer a Fineco a Pekao - che garantivano elevati livelli di redditività», rappresenti una «strategia miope di cui non possono essere i lavoratori a pagare il prezzo».

In una email interna inviata agli 86mila dipendenti con soggetto «messaggio dell'Ad», Mustier non fornisce dettagli sul piano né, tanto meno, commenta - com'è prassi consolidata - «voci e speculazioni» ma offre «alcune informazioni di contesto» per tranquillizzare i colleghi prossimi alle vacanze. D'altro canto, aggiunge, «tutte le banche europee stanno affrontando questa sfida e i suoi effetti». —



Jean Pierre Mustier

